



Bruxelles, 16.11.2016
COM(2016) 901 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Valutazione del seguito dato dal Portogallo e dalla Spagna

alle decisioni del Consiglio dell'8 agosto 2016 che intimano di prendere misure volte alla riduzione del disavanzo ritenuta necessaria per correggere la situazione di disavanzo eccessivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Valutazione del seguito dato dal Portogallo e dalla Spagna

alle decisioni del Consiglio dell'8 agosto 2016 che intimano di prendere misure volte alla riduzione del disavanzo ritenuta necessaria per correggere la situazione di disavanzo eccessivo

1. INTRODUZIONE

L'8 agosto 2016 il Consiglio ha adottato decisioni a norma dell'articolo 126, paragrafo 9, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), con le quali intima al Portogallo e alla Spagna di prendere misure per la riduzione del disavanzo ritenuta necessaria per correggere la situazione di disavanzo eccessivo.

Al Portogallo è stato ingiunto di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2016 attraverso una riduzione del disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 2,5% del PIL. Questo obiettivo non tiene conto dell'impatto diretto di eventuali misure di sostegno alle banche. Sulla base delle previsioni di primavera 2016 della Commissione, su cui si fondava la decisione del Consiglio, si è ritenuto che tale riduzione del disavanzo pubblico fosse in linea con un saldo strutturale immutato rispetto al 2015. Il Consiglio ha inoltre deciso che il Portogallo era tenuto a impegnare tutte le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del disavanzo e del debito. In aggiunta ai risparmi inclusi nelle previsioni di primavera 2016 della Commissione, il Portogallo era tenuto ad adottare e attuare pienamente misure di risanamento per un importo pari allo 0,25% del PIL nel 2016. A tal fine, era in particolare necessario che il Portogallo attuasse le misure di risanamento previste nel bilancio 2016, tra cui figura il controllo delle spese supplementari relative agli appalti per la fornitura di beni e servizi cui fa riferimento il programma di stabilità, e integrasse questi risparmi con misure supplementari di carattere strutturale per realizzare lo sforzo di bilancio richiesto. Infine, onde assicurare un miglioramento duraturo delle finanze pubbliche, il Consiglio ha ingiunto al Portogallo di attuare in modo rigoroso la legge quadro sul bilancio e la legge sul controllo degli impegni e di migliorare ulteriormente la riscossione delle entrate e il controllo delle spese. Al Portogallo è stato chiesto di presentare un calendario chiaro e di attuare misure volte a liquidare la totalità degli arretrati e a migliorare l'efficienza del sistema sanitario, di ridurre la dipendenza del sistema pensionistico dai trasferimenti di bilancio e procedere a risparmi di bilancio nella ristrutturazione delle imprese statali.

Alla Spagna è stato ingiunto di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2018 attraverso una riduzione del disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 4,6% del PIL nel 2016, al 3,1% del PIL del 2017 e al 2,2% del PIL nel 2018. Sulla base delle previsioni aggiornate di primavera 2016 della Commissione su cui si fonda la decisione del Consiglio, ciò è ritenuto in linea con un deterioramento del saldo strutturale pari allo 0,4% del PIL nel 2016 e a un miglioramento pari allo 0,5% del PIL sia nel 2017 che nel 2018. Il Consiglio ha altresì deciso che la Spagna impegni tutte le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del disavanzo e del debito e adotti e attui pienamente le misure di risanamento per un importo pari allo 0,5% del PIL sia nel 2017 che nel 2018, in aggiunta ai risparmi contemplati nelle previsioni aggiornate di primavera 2016 della Commissione. Infine il Consiglio ha chiesto alla Spagna di adottare misure per rafforzare il suo quadro di bilancio, in particolare al fine di aumentare l'automaticità dei meccanismi di prevenzione e correzione delle deviazioni rispetto

agli obiettivi di bilancio e di potenziare il contributo della regola di spesa della legge di stabilità al fine di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Ha inoltre chiesto al governo spagnolo di istituire un quadro coerente per garantire la trasparenza e il coordinamento della politica in materia di appalti pubblici in tutte le amministrazioni aggiudicatrici e in tutti gli enti aggiudicatori, compresi opportuni meccanismi di controllo ex ante ed ex post al fine di garantire l'efficacia e il rispetto degli obblighi normativi.

Conformemente all'articolo 3, paragrafo 4 *bis*, del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, il Consiglio ha fissato per il Portogallo e per la Spagna il 15 ottobre 2016 come termine per riferire in dettaglio sul seguito dato alla decisione del Consiglio. La Spagna e il Portogallo hanno presentato rispettivamente il 15 ottobre 2016 e il 17 ottobre 2016 al Consiglio e alla Commissione le loro relazioni in merito alle misure di politica di bilancio adottate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dal Consiglio.

La Commissione ha esaminato le strategie di bilancio del Portogallo e della Spagna sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni al fine di valutare se entrambi gli Stati membri abbiano ottemperato alle decisioni del Consiglio dell'8 agosto 2016.

Riquadro 1: metodologia per valutare il seguito effettivo dato

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1467/97 e del codice di condotta¹, uno Stato membro ha dato seguito effettivo se ha agito in conformità alla raccomandazione del Consiglio indirizzatagli ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE o alla decisione del Consiglio che intima l'adozione di misure ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 9, TFUE. Il codice di condotta stabilisce che la valutazione del seguito effettivo dato alle raccomandazioni dovrebbe considerare, in particolare, se lo Stato membro in questione ha realizzato gli obiettivi annui di bilancio e il sotteso miglioramento del proprio saldo di bilancio corretto per il ciclo, al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee, come raccomandato dal Consiglio.

La metodologia per valutare il seguito effettivo dato alla raccomandazione² prevede che si verifichi in primo luogo se lo Stato membro rispetti l'obiettivo di disavanzo nominale e abbia realizzato il sotteso miglioramento del saldo strutturale richiesto dalla raccomandazione del Consiglio o dalla decisione del Consiglio che intima l'adozione di misure. In questo caso la procedura è sospesa.

Se lo Stato membro non è in grado o rischia di non rispettare l'obiettivo di disavanzo nominale o di non realizzare il necessario miglioramento del saldo strutturale, è necessario procedere a un'analisi approfondita dei motivi di tale risultato. L'analisi approfondita per valutare se lo Stato membro abbia agito conformemente alla raccomandazione o alla decisione di intimazione del Consiglio utilizza due approcci complementari per misurare lo sforzo di bilancio: i) il metodo "dall'alto verso il basso", che misura la variazione del saldo strutturale corretto per la revisione della crescita del prodotto potenziale, entrate straordinarie o inferiori al previsto ed eventi imprevisti rispetto allo scenario di base su cui si fonda la raccomandazione o la decisione di intimazione del Consiglio; ii) il metodo "dal basso verso l'alto", che stima l'impatto sul bilancio delle singole misure di bilancio discrezionali attuate e l'evoluzione della spesa soggetta al controllo del governo rispetto allo scenario di base su cui si fonda la raccomandazione o la decisione di intimazione del Consiglio. L'analisi approfondita è

¹ "Specifiche sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita e linee direttrici sulla presentazione e il contenuto dei programmi di stabilità e convergenza", disponibile all'indirizzo Internet: http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/index_it.htm.

² Approvata dal Consiglio il 20 giugno 2014: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ecofin/143293.pdf.

integrata anche da altre considerazioni pertinenti di tipo qualitativo che consentiranno alla Commissione di esprimere un giudizio qualificato sull'attuazione o meno da parte dello Stato membro di azioni politiche sufficienti a rispettare la raccomandazione o la decisione di intimazione del Consiglio.

Se l'analisi approfondita indica che lo Stato membro interessato ha rispettato i propri impegni politici, la valutazione concluderà che è stato dato seguito effettivo. Se essa indica invece che gli impegni politici non sono stati rispettati e gli obiettivi in materia di disavanzo nominale saranno prevedibilmente mancati, la valutazione concluderà che non è stato dato seguito effettivo. Tuttavia, qualora si ritenga che gli obiettivi di disavanzo nominale saranno soddisfatti, è opportuno sospendere la procedura.

2. VALUTAZIONE DEL SEGUITO DATO DAL PORTOGALLO

2.1. Le misure previste nella relazione e le proiezioni di bilancio aggiornate

Come illustrato nella relazione sul seguito dato presentata dal Portogallo il 17 ottobre 2016, il paese ha attuato il congelamento di 445 milioni di EUR ($\frac{1}{4}\%$ del PIL) nel consumo intermedio in risposta alla decisione di intimazione del Consiglio dell'8 agosto 2016. Questa misura è destinata a compensare in parte i fattori di incremento del disavanzo esaminati nel documento. La relazione prevede un disavanzo pubblico pari al 2,4% del PIL nel 2016, che eccede dello 0,2% del PIL l'obiettivo del programma di stabilità 2016. La differenza deriva principalmente dal peggioramento delle prospettive macroeconomiche rispetto al programma di stabilità 2016, che implica una revisione al ribasso delle proiezioni sulle entrate fiscali. Sul versante della spesa, due misure una tantum sono destinate ad aumentare il disavanzo delle amministrazioni pubbliche (una riguarda Oitante, la società veicolo per la gestione delle attività, istituita nell'ambito della risoluzione del Banif, e l'altra l'annullamento di due concessioni).

2.2. Valutazione del seguito dato

Le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche pari al 2,7% del PIL nel 2016, un valore al di sopra dell'obiettivo di disavanzo del 2,5% del PIL, ma al di sotto della soglia di riferimento del 3% del PIL fissata dal trattato. Metà del divario rispetto al 2,4% del PIL indicato nella relazione sul seguito dato deriva da uno scenario macroeconomico meno ottimistico nelle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione, che si è tradotto in previsioni di minori entrate fiscali. La restante differenza deriva da maggiori pressioni sulla spesa nelle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione rispetto alla relazione sul seguito dato, in particolare per quanto riguarda le retribuzioni dei dipendenti e i consumi intermedi.

Tabella 1: raffronto delle proiezioni di bilancio

% del PIL	Saldo nominale di	Variazione saldo
	bilancio	strutturale bilancio
	2016	2016
Previsioni Commissione autunno 2016	-2,7%	-0,1%
Relazione sul seguito dato/DPB 2017 *	-2,4%	0,0%
Scenario di base (previsioni primavera 2016)**	-2,7%	-0,2%
Obiettivo procedura disavanzi eccessivi	-2,5%	0,0%

Notes:

*I saldi strutturali basati sul documento programmatico di bilancio sono ricalcolati dalla Commissione sulla base dello scenario del DPB secondo la metodologia concordata.

** Scenario su cui si fonda la decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016

Lo sforzo di bilancio richiesto di un saldo strutturale immutato non dovrebbe essere soddisfatto in quanto le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione indicano un leggero deterioramento dello 0,1% del PIL. Si tratta di un risultato migliore rispetto al deterioramento dello 0,2% del PIL previsto nelle previsioni di primavera 2016 della Commissione, su cui si basa la decisione di intimazione del Consiglio, che è dovuto alla revisione al ribasso delle prospettive macroeconomiche e al conseguente impatto sull'aggiustamento ciclico.

Come previsto dalla metodologia per valutare il seguito effettivo dato (cfr. riquadro 1), tale situazione richiede un'analisi approfondita dello sforzo di bilancio basata sulla variazione corretta del saldo strutturale (metodo dall'alto verso il basso) e sull'importo delle misure adottate (metodo dal basso verso l'alto).

Applicando il metodo dall'alto verso il basso per valutare lo sforzo di bilancio, la variazione corretta del saldo strutturale è stimata allo 0,4% del PIL. Inoltre, applicando il metodo dal basso verso l'alto, lo sforzo di bilancio pari allo 0,3% del PIL sembra nel complesso in linea con quanto ritenuto necessario per conformarsi alla decisione di intimazione del Consiglio (0,25% del PIL). Ciò riflette in particolare il congelamento dei consumi intermedi richiesto, con un impatto di bilancio strutturale prossimo a ¼% del PIL, attuato in risposta alla decisione di intimazione del Consiglio e debitamente comunicato nella relazione in esame.

Tabella 2: raffronto tra la variazione corretta del saldo strutturale e gli sforzi di bilancio dal basso verso l'alto in base alle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione

% del PIL	Variazione corretta	Sforzo dal basso
	del saldo	verso l'alto
	strutturale	
	2016	2016
Previsioni Commissione autunno 2016	0,4%	0,3%
Scenario di base (previsioni primavera 2016)*	-0,2%	0,0%
Obiettivo procedura disavanzi eccessivi	0,0%	0,25%

* Scenario su cui si fonda la decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016

Nel complesso, benché si preveda che l'obiettivo di disavanzo nominale non sarà raggiunto nel 2016, le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione continuano a prospettare una correzione in tempo utile del disavanzo eccessivo. Inoltre, secondo le previsioni della Commissione, il disavanzo eccessivo sarà corretto in modo duraturo poiché il disavanzo nominale dovrebbe rimanere al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL fissato dal trattato, per continuare a scendere fino al 2,2% del PIL nel 2017 e aumentare moderatamente fino a raggiungere il 2,4% del PIL nel 2018. Infine, stando sia alla variazione corretta del saldo strutturale, sia al metodo dal basso verso l'alto per valutare lo sforzo di bilancio, si prevede che lo sforzo di bilancio richiesto sarà conseguito nel 2016. Restano però imprecisati i tempi e l'entità di un eventuale impatto sul disavanzo della prevista ricapitalizzazione di Caixa Geral de Depósitos, il che rappresenta un rischio per una correzione tempestiva e duratura del disavanzo eccessivo.

2.3. Valutazione del seguito dato per quanto riguarda le misure strutturali di bilancio

Per quanto riguarda le misure richieste dal Consiglio per garantire un miglioramento duraturo delle finanze pubbliche, la relazione sul seguito dato sottolinea il contenimento del debito non finanziario dell'amministrazione centrale e un aumento dei fondi disponibili per liquidare gli arretrati nel settore sanitario. La relazione fa anche riferimento all'approvazione delle regole operative per la nuova unità di attuazione della legge quadro di bilancio. È stata inoltre avviata una revisione della spesa che, al momento, copre i settori della sanità e dell'istruzione, gli appalti pubblici e le imprese statali, con un impatto cumulativo previsto pari a 238 milioni di EUR di risparmi fino al 2019, di cui 75 milioni di EUR nel 2017. Per quanto riguarda la sostenibilità del sistema pensionistico, la relazione evidenzia la prevista assegnazione dei proventi di una nuova imposta progressiva sui beni immobili al fondo di stabilizzazione finanziaria della previdenza sociale (che dovrebbe apportare circa 160 milioni di EUR nel 2017) nel progetto di bilancio per il 2017. Il governo ritiene che questo sia un modo di rispondere al problema della dipendenza dai trasferimenti di bilancio standard. Tuttavia, la sostenibilità del sistema pensionistico non è stata ancora affrontata sul lato delle spese. La relazione sul seguito dato menziona infine che è in corso un riorientamento del piano di ristrutturazione delle imprese statali, ma non fa riferimento a progressi specifici in questo settore.

3. VALUTAZIONE DEL SEGUITO DATO DALLA SPAGNA

3.1. Le misure previste nella relazione e le proiezioni di bilancio aggiornate

In considerazione della natura transitoria del governo, la relazione sul seguito dato presentata dalla Spagna il 15 ottobre 2016 è incentrata sulle misure adottate allo scopo di garantire il rispetto degli obiettivi di bilancio intermedi per il 2016.

In particolare, la relazione sottolinea le seguenti due nuove misure di politica di bilancio adottate in risposta alla decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016: in primo luogo, la decisione di anticipare la data di chiusura dell'esercizio finanziario 2016 e, in secondo luogo, il regio decreto-legge 2/2016, che aumenta l'importo dei pagamenti rateali dell'imposta sul reddito delle società. La prima misura è una strategia di gestione del bilancio per aiutare a contenere la spesa nel 2016, con risparmi previsti pari a 1 miliardo di EUR (0,1% del PIL). La

seconda è stata adottata dal governo spagnolo e ratificata dal Parlamento il 20 ottobre al fine di compensare una riduzione prevista delle entrate fiscali generate dall'imposta sul reddito delle società pari allo 0,6% del PIL nel 2016, a seguito della scadenza, il 1° gennaio 2016, delle disposizioni transitorie che disciplinano la rateizzazione dell'imposta sul reddito delle società. Tra l'altro, la misura reintroduce, aumentandoli, i pagamenti rateali minimi dell'imposta in questione e ne amplia il campo di applicazione a un maggior numero di società. Secondo la relazione, oltre a compensare la summenzionata riduzione di entrate, la misura ha un impatto netto positivo (0,2% del PIL) sul saldo nominale nel 2016 con un disavanzo che dovrebbe raggiungere il 4,6% nel 2016. Questa misura non apporta però un miglioramento del saldo strutturale della Spagna³.

In considerazione della natura transitoria del governo, entro il termine del 15 ottobre fissato dal Consiglio per la presentazione della relazione e in linea con le proiezioni a politiche invariate del documento programmatico di bilancio per il 2017, la relazione sul seguito dato non presenta nuove misure di politica di bilancio per il 2017, che sarebbero necessarie per garantire la conformità con gli obiettivi di disavanzo nominale e strutturale per il 2017 e il 2018. La relazione sottolinea solo l'impatto persistente delle misure già adottate nel 2016 o precedentemente. Su questa base, il disavanzo previsto per il 2017 nel documento programmatico di bilancio è pari al 3,6% del PIL, ovvero 0,5 punti percentuali al di sopra dell'obiettivo di disavanzo nominale fissato dal Consiglio per lo stesso anno.

Per quanto riguarda le misure richieste dalla decisione del Consiglio che intima alla Spagna di rafforzare i quadri della politica di bilancio e degli appalti pubblici, la relazione fornisce informazioni sull'attuazione delle disposizioni pertinenti nel quadro di bilancio nazionale - vale a dire, la legge di stabilità - nel 2016 e sulle due proposte legislative presentate dal governo spagnolo al fine di rafforzare la vigilanza sugli appalti pubblici, attualmente in attesa dell'approvazione del parlamento⁴.

3.2. Valutazione del seguito dato

Le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione prospettano un disavanzo nominale pari al 4,6% del PIL, in linea con l'obiettivo di disavanzo della decisione di intimazione del Consiglio. In particolare, nella prima metà del 2016, il disavanzo pubblico della Spagna è rimasto pressoché immutato nonostante una forte crescita economica. I dati mensili di agosto e settembre disponibili per alcuni sottosectori delle amministrazioni pubbliche confermano tale situazione. Considerando che la spesa è cresciuta in linea con le aspettative, le entrate hanno sofferto a causa della forte diminuzione di entrate fiscali. Ciò vale in particolare per l'imposta sulle società a seguito sia dell'entrata in vigore della seconda fase della riforma fiscale relativa all'imposta delle società che dell'abolizione dei pagamenti rateali minimi dell'imposta sulle società, entrata in vigore nel gennaio 2016. Il regio decreto-legge 2/2016, adottato il 20 ottobre 2016, compensa ampiamente gli effetti di quest'ultima misura.

³ La scadenza, il 1° gennaio 2016, delle misure transitorie che disciplinano la rateizzazione dei pagamenti dell'imposta sulle società e il regio decreto-legge 2/2016, che fissa nuovi pagamenti minimi, non comportano modifiche riguardo all'onere fiscale complessivo per le imprese, ma solo al calendario dei pagamenti e dei debiti d'imposta. Di conseguenza, la Commissione ritiene che la loro incidenza abbia carattere una tantum.

⁴ Per ulteriori dettagli, cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione e il parere della Commissione sul documento programmatico di bilancio 2017 della Spagna.

In assenza di un bilancio per il 2017, si prevede che il disavanzo scenda al 3,8% del PIL nel 2017 e al 3,2% del PIL nel 2018. Questa tendenza è essenzialmente dovuta a prospettive macroeconomiche positive (che stimolano il gettito fiscale e contribuiscono a mantenere sotto controllo i trasferimenti sociali) e alla riduzione dei pagamenti di interessi in un contesto di bassi tassi d'interesse. Tuttavia, il previsto andamento del disavanzo per entrambi gli anni resta al di sopra degli obiettivi di disavanzo nominale fissati dal Consiglio e attualmente non è prevista una correzione rapida entro il 2018.

Mentre la decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016 dispone che la Spagna limiti il deterioramento del saldo strutturale a un massimo dello 0,4% del PIL nel 2016, le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione indicano un peggioramento del saldo strutturale pari all'1,0% del PIL, ossia di 0,6 punti percentuali inferiore a quanto richiesto. Per il 2017 e il 2018, la decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016 richiede alla Spagna di raggiungere un miglioramento del saldo strutturale di 0,5% del PIL nel 2017. Per contro, le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione non prospettano alcun cambiamento del disavanzo strutturale per il 2017 e il 2018.

Tabella 3: raffronto delle proiezioni di bilancio

% del PIL	Saldo nominale di bilancio			Variazione del saldo strutturale		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Previsioni Commissione autunno 2016	-4,6%	-3,8%	-3,2%	-1,0%	0,0%	0,0%
Previsione Commissione luglio 2016 *	-4,6%	-3,3%	-2,7%	-0,4%	-0,1%	0,0%
Relazione sul seguito dato/DPB 2017	-4,6%	-3,6%	nd	-0,7%	-0,1%	nd
Obiettivo procedura disavanzi eccessivi	-4,6%	-3,1%	-2,2%	-0,4%	0,5%	0,5%

Note:

I saldi strutturali basati sul documento programmatico di bilancio sono ricalcolati dalla Commissione secondo la metodologia concordata.

* Scenario su cui si fonda la decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016

Come previsto dalla metodologia per valutare il seguito effettivo dato (cfr. riquadro 1), tale situazione richiede un'analisi approfondita dello sforzo di bilancio basata sulla variazione corretta del saldo strutturale (metodo dall'alto verso il basso) e sull'importo delle misure adottate (metodo dal basso verso l'alto).

Tabella 4: raffronto tra la variazione corretta del saldo strutturale e gli sforzi di bilancio dal basso verso l'alto in base alle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione

% del PIL	Variazione corretta del saldo strutturale			Sforzo dal basso verso l'alto		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Previsioni Commissione autunno 2016	-0,5%	0,2%	0,0%	-0,1%	0,3%	0,0%
Obiettivo procedura disavanzi eccessivi	-0,4%	0,5%	0,5%	0,0%	0,5%	0,5%

Per quanto riguarda il 2016, l'analisi approfondita mostra che, sulla base di entrambi i parametri, esiste il rischio che lo sforzo di bilancio necessario non sia conseguito. In particolare, secondo il metodo dall'alto verso il basso, la stima della variazione corretta del saldo strutturale dovrebbe essere del -0,5% del PIL nel 2016, mancando di poco l'obiettivo del -0,4% del PIL fissato dal Consiglio. Si ottiene un risultato analogo applicando il metodo dal basso verso l'alto, che indica che l'impatto netto delle misure (strutturali) sul lato delle entrate e l'evoluzione della spesa sotto il controllo del governo avranno un carattere espansivo dello 0,1% del PIL e non l'incidenza pari a zero richiesta dal Consiglio.

Per quanto riguarda il 2017, pur considerando il fatto che si tratta di proiezioni a politiche invariate, l'analisi approfondita mostra che, in assenza di ulteriori misure, lo sforzo di bilancio sarebbe inferiore al livello richiesto dal Consiglio pari allo 0,3% del PIL sulla base del metodo dall'alto verso il basso, mentre, secondo l'approccio dal basso verso l'alto, la riduzione prevista per lo stesso anno sarebbe dello 0,2%. Ciò comporterebbe uno scarto cumulativo nel periodo 2016-2017 pari allo 0,3% del PIL sulla base sia del metodo dal basso verso l'alto che di quello dall'alto verso il basso. Infine, per il 2018, anche considerando il fatto che si tratta di proiezioni a politiche invariate, la stima dall'alto verso il basso non indica uno sforzo di bilancio nel 2018 e prevede uno scarto negativo dello 0,8% del PIL rispetto all'obiettivo fissato dal Consiglio. Analogamente, secondo la stima dal basso verso l'alto non vi è sforzo di bilancio nel 2018. Questo risultato è inferiore all'obiettivo di circa lo 0,5% del PIL delle misure aggiuntive ritenute necessarie nel 2018 per raggiungere gli obiettivi strutturali stabiliti nella decisione di intimazione del Consiglio e comporta un calo dello 0,9% del PIL nel periodo 2016-2018⁵.

3.3. Valutazione del seguito dato per quanto riguarda le misure strutturali di bilancio

Il governo spagnolo ha presentato alcune misure in risposta alla decisione del Consiglio, che tuttavia non rispondono a tutte le esigenze.

Mentre le autorità spagnole hanno fornito informazioni dettagliate sull'attuazione dei meccanismi preventivi e correttivi della legge di stabilità nel corso del 2016, esse non hanno finora presentato proposte volte a modificare la legge in modo da rendere automatica l'applicazione di tali meccanismi. Inoltre, in mancanza di disposizioni di attuazione appropriate, l'applicazione della regola di spesa della legge di stabilità resta poco chiara e può essere soggetta a interpretazioni che compromettono il contributo che essa può apportare alla disciplina di bilancio.

Riguardo ai provvedimenti previsti per rafforzare la politica in materia di appalti pubblici, le misure segnalate consentono di contribuire al miglioramento di alcune pratiche degli appalti pubblici in Spagna, ma nel complesso non rispondono alla necessità di un quadro coerente capace di garantire una trasparenza e un coordinamento sufficienti degli appalti pubblici tra tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori. Inoltre, la relazione non stabilisce obiettivi chiari per gli appalti pubblici, né strumenti di azione o un calendario per la loro adozione e attuazione.

⁵ In una lettera indirizzata al vicepresidente Dombrovskis e al commissario Moscovici in data 8 novembre 2016, il ministro spagnolo per l'Economia, l'industria e la competitività, ha annunciato che il governo spagnolo presenterà un documento programmatico di bilancio aggiornato nelle prossime settimane. Secondo la lettera, questo bilancio aggiornato consentirebbe di rispettare l'obiettivo di disavanzo nominale del 3,1% del PIL nel 2017 e lo sforzo strutturale richiesto dello 0,5% del PIL.

4. CONCLUSIONI

Le relazioni sul seguito dato presentate dal Portogallo il 17 ottobre 2016 e dalla Spagna il 15 ottobre 2016 forniscono informazioni dettagliate sulle misure a sostegno delle strategie di bilancio adottate da entrambi gli Stati membri.

Per quanto riguarda il Portogallo, sulla base delle informazioni disponibili, il disavanzo pubblico dovrebbe raggiungere il 2,7% del PIL nel 2016, un valore al di sotto della soglia di riferimento del 3% del PIL prevista dal trattato, ma al di sopra dell'obiettivo fissato dal Consiglio l'8 agosto 2016. Da un'attenta analisi fondata sulle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione emerge che il Portogallo ha conseguito lo sforzo di bilancio necessario per conformarsi alla decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016. Conformemente al metodo di valutazione del seguito effettivo dato, essendo il Portogallo in linea con lo sforzo di bilancio richiesto dal Consiglio con la decisione dell'8 agosto 2016, la Commissione ritiene che il Portogallo abbia dato seguito effettivo alla decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016 e che, pertanto, la procedura debba essere sospesa in questa fase. Tuttavia, dato che la ricapitalizzazione della Caixa Geral de Depósitos potrebbe avere un effetto aggravante sul disavanzo, una correzione tempestiva e duratura del disavanzo eccessivo non è ancora garantita. La Commissione invita inoltre le autorità a proseguire l'attuazione delle misure di bilancio strutturali richieste dal Consiglio nella decisione di intimazione dell'8 agosto 2016.

Per quanto riguarda la Spagna, le autorità hanno confermato il loro impegno per conseguire una correzione del disavanzo eccessivo come richiesto dal Consiglio. Tuttavia, dato il carattere transitorio del governo alla data del 15 ottobre 2016 fissata come termine dal Consiglio, la relazione sul seguito dato si concentra sulle misure adottate al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo di disavanzo intermedio 2016, presentando nel contempo le proiezioni fondate sull'ipotesi di politiche invariate per il 2017. Nel complesso, stando alle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione, il disavanzo nominale dovrebbe scendere al 4,6% del PIL nel 2016, in linea con l'obiettivo, ma vi è il rischio che lo sforzo di bilancio sia in una certa misura inferiore alle esigenze. Considerando che il previsto obiettivo di disavanzo nominale dovrebbe essere conseguito nel 2016, è opportuno sospendere la procedura per il disavanzo eccessivo in questa fase. Parallelamente, al momento attuale appare che gli obiettivi per il 2017 e il 2018 non saranno soddisfatti nell'ipotesi di politiche invariate, e ciò significa che vi sono rischi per una correzione in tempo utile del disavanzo eccessivo. La Commissione si attende che la Spagna presenti un documento programmatico di bilancio aggiornato per il 2017 alla Commissione e all'Eurogruppo nel quale sia dimostrata la conformità con i requisiti di cui alla decisione del Consiglio dell'8 agosto 2016, in linea di principio almeno un mese prima dell'adozione della legge di bilancio 2017 da parte del parlamento. Il documento programmatico di bilancio aggiornato dovrà inoltre contenere informazioni sul seguito dato alla richiesta del Consiglio di rafforzare i requisiti dei quadri in materia di politica di bilancio e di appalti pubblici, in conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, della decisione di intimazione del Consiglio dell'8 agosto 2016. La Commissione riesaminerà la conformità con i requisiti stabiliti nella suddetta decisione del Consiglio sulla base delle informazioni contenute nel documento programmatico di bilancio aggiornato.